

Posta Iniziativa

Iniziativa popolare

«Il finanziamento dell'aborto è una questione privata»



La maggior parte delle persone non sarebbe mai intenzionata a ricorrere all'aborto, e neanche vuole essere costretta a pagare per gli aborti degli altri.



Peter Föhn
Copresidente del
comitato d'iniziativa,
Consigliere nazionale

La lotta continua

Il 4 luglio siamo giunti al dunque: con il vigoroso aiuto di cittadine e cittadini, giovani e numerosi bambini, il comitato d'iniziativa ha potuto consegnare a Berna 60 scatole contenenti pressoché 111 000 firme per il lancio della nostra iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata». Con la convalidazione di 109 597 firme, la Cancelleria federale svizzera ha dato ufficialmente luce verde alla votazione popolare.

E' stato compiuto un grande passo! In nome del comitato d'iniziativa ringrazio di cuore tutti i simpatizzanti per l'impegno profuso. I nostri ringraziamenti sono rivolti anche ai giovani partiti che, instancabilmente, hanno raccolto le firme. E' fantastico vivere di nuovo la democrazia con il cuore e in modo tangibile, nei paesi e nelle città e, in seguito, nel momento della consegna delle firme a Berna.

Ora saremo confrontati a un'intensa campagna di voto, durante la quale continueremo a contare su di voi, cari lettori. Sarà estremamente importante che le candidate e i candidati che sostengono la nostra iniziativa siano eletti in Parlamento o che il loro seggio sia confermato: si tratta di politici che considerano inviolabile la vita dei nascituri; sono rappresentanti del popolo che non vogliono cofinanziare alcun aborto mediante i loro premi dell'assicurazione di base.

La nostra lotta per una riduzione dei premi delle casse malati e a favore della vita dei nascituri richiede coraggio, resistenza ed energia. Tuttavia costa anche denaro, poiché una cosa è sicura: se la nostra iniziativa è posta in votazione, avremo l'intero paesaggio mediatico contro di noi. Perciò già oggi dobbiamo preparare la nostra cassa di guerra per una forte campagna di votazione. Il comitato d'iniziativa è pertanto riconoscente per ogni sostegno finanziario, per piccolo che sia. Siamo convinti che insieme riusciremo a superare i prossimi ostacoli, dapprima in Parlamento e in seguito alle urne per la votazione popolare.

Peter Föhn

Consigliere nazionale, copresidente del comitato d'iniziativa

Iniziativa popolare – Dalla preparazione alle urne

Sulle questioni fondamentali il popolo svizzero ha l'ultima parola. L'iniziativa quale strumento di partecipazione democratica diretta è saldamente ancorata alle nostre tradizioni. Le tappe che portano a una votazione popolare come «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata» sono le seguenti:

1. Preparazione, autunno 2009:

Il comitato d'iniziativa propone una modifica della Costituzione federale. Può trattarsi di una revisione totale, di una nuova disposizione o dell'abrogazione di un singolo articolo costituzionale (revisione parziale). La nostra iniziativa chiede che gli aborti siano stralciati dal catalogo delle prestazioni dell'assicurazione di base. Il comitato d'iniziativa deposita il testo d'iniziativa presso la Cancelleria federale per un esame giuridico. Dopo l'esame è dato un termine di 18 mesi per la raccolta delle 100 000 firme.

2. Consegna delle firme, 4 luglio 2011:

Scaduto il termine, il comitato d'iniziativa consegna le firme raccolte e convalidate alla Cancelleria federale per una seconda convalida. Il 18 agosto per «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata» sono state confermate 109 597 firme e l'iniziativa è stata pertanto dichiarata ufficialmente riuscita.

3. Dibattito parlamentare, 2012:

Ora il Consiglio federale deve deliberare sul contenuto dell'iniziativa e presentare un messaggio al Parlamento. Quest'ultimo raccomanda poi agli aventi diritto di voto di accettare o respingere l'iniziativa. Non di rado i due rami del Parlamento elaborano un controprogetto che è posto in votazione in alternativa al testo originale dell'iniziativa.

4. Votazione, 2013:

Per essere accettata, un'iniziativa popolare necessita della maggioranza di Popolo e Cantoni (doppia maggioranza). In altre parole, a favore dell'iniziativa deve esprimersi sia la maggioranza dei votanti, sia quella dei Cantoni. Tale è il nostro obiettivo con «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata»!



Impressioni dalla consegna delle firme a Berna il 4 luglio 2011.

La lotta continua. Il comitato d'iniziativa ha cominciato a riempire la cassa di guerra per affrontare la campagna di voto. Vi invitiamo a dare il vostro contributo con una donazione.

Ogni franco conta!

► CCP 40-50 60 70-6

E' iniziata la battaglia per la votazione

L'iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata» non ha lo scopo di vietare la soluzione dei termini. Piuttosto intende ottenere uno spostamento del finanziamento nel settore privato, poiché non vogliamo essere obbligati a cofinanziare gli aborti. Con le loro firme, circa 110 000 cittadini si sono allineati a questa richiesta. Ora la campagna di voto ha avuto inizio. I nostri argomenti sono chiari:

- 1. Sgravare l'assicurazione malattie obbligatoria da prestazioni dubbie.**
Gli aborti non fanno parte delle cure di base della nostra assicurazione malattie.
- 2. Rafforzare la libertà del singolo.**
Nessuno deve essere obbligato a cofinanziare gli aborti altrui con i propri premi.
- 3. Ridurre i costi della salute.**
L'iniziativa fornisce un contributo positivo alla riduzione dei premi della cassa malati obbligatoria.
- 4. Applicazione coerente del diritto di autodeterminazione.**
Chi intende sottoporsi a un aborto secondo il principio di autodeterminazione deve pagarne i costi di tasca propria.
- 5. Nessuna conseguenza sugli aborti eseguiti da guaritori ciarlatani.**
Dato che gli aborti non verranno vietati dall'iniziativa popolare, non ci si dovrà attendere un aumento degli aborti eseguiti da praticoni. Questi tipi di aborto hanno infatti anch'essi un prezzo. Sono addirittura penalmente perseguibili con una pena fino a cinque anni di reclusione o di detenzione

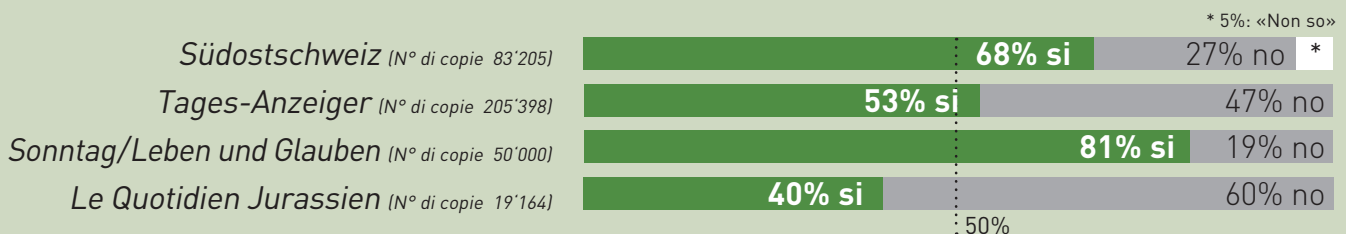
Fa piacere constatare che il successo dell'iniziativa popolare è accolto con entusiasmo da un ampio strato della popolazione e suscita un'importante eco nei media. da tutti i sondaggi finora effettuati in diversi giornali nella Svizzera tedesca emergono dati confortanti a favore dell'iniziativa (vedi riquadro più in basso). Tuttavia un futuro successo non è ancora per nulla assicurato. È soprattutto il caso della Svizzera romanda dove, in un sondaggio svolto dal giornale "Le Quotidien Jurassien", solo il 40 per cento degli intervistati ha risposto positivamente all'iniziativa «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata». Questo dato mostra che non si possono ancora abbassare la guardia.

Numerose firme pervenute al comitato d'iniziativa giungevano dai Cantoni di Berna, Zurigo, dalla Svizzera orientale e centrale nonché dai Cantoni di Argovia, Vallese e Ticino. In proporzione alla popolazione votante, il sostegno maggiore all'iniziativa è stato dato nel Cantone di Svitto.

Durante il periodo che ci separa dalla votazione, prevista tra circa tre anni, dovremo lottare duramente per accrescere i consensi nei confronti dell'iniziativa anche nelle altre parti della Svizzera. Continuate per favore, a sostenerci con un lavoro di convincimento nelle cerchie dei vostri conoscenti. Inoltre vi saremo particolarmente grati se poteste darci un sostegno con una donazione finanziaria per la nostra cassa di guerra.

DOMANDA DEL GIORNO

Quattro giornali svizzeri hanno posto ai propri lettori la seguente domanda:
Gli aborti devono essere pagati di tasca propria?



Date due voti ai membri del nostro comitato sulla lista del vostro partito!

Questi membri del nostro comitato difendono la nostra richiesta in Parlamento. Eleggendoli il 23 ottobre 2011 permetterete loro di impegnarsi nella lotta per abolire il rimborso dei costi dell'aborto dall'assicurazione di base.



AG

« Non voglio essere obbligato a cofinanziare una cosa che non è conciliabile con la mia coscienza. »

Sylvia Flückiger, UDC (finora)



BE

« Mi impegno per la protezione del nascituro! Di conseguenza non voglio che ogni assicurato che versa i premi della cassa malati si senta costretto a finanziare gli aborti mediante il pagamento di contributi. »

Daniel Beutler, PEP



BE

« Se i costi degli interventi che rocurano la morte non saranno più automaticamente a carico delle casse malati, gli aborti diminuiranno sicuramente in tutta la Svizzera. Per me questo obiettivo è prioritario. »

Andreas Brönnimann, UDF (finora)



BE

« La Corte europea ha deciso nel 2010 che non esiste alcun diritto umano all'aborto. Perché allora l'assicurazione malattie obbligatoria dovrebbe finanziare gli aborti? »

Andrea Geissbühler, UDC (finora)



BE

« L'uccisione di vite umane non rientra nelle prestazioni di un'assicurazione di base obbligatoria! »

Marianne Streiff-Feller, PEP (finora)



BS

« Avere figli non è una malattia e per tale motivo l'interruzione di una gravidanza non rientra nelle prestazioni dell'assicurazione di base obbligatoria. »

Daniel Albietz, PPD (nuovo)



GE

« Oggi tutti gli assicurati sono costretti a cofinanziare l'aborto, siano essi favorevoli o contrari per motivi di coscienza. Questa iniziativa popolare ripristina la libertà di coscienza. Ed è bene che sia così! »

Valérie Kasteler-Budde, PEP



JU

« Gli aborti motivati da riflessioni di natura psicosociale o psicologica sono espressione di uno stile di vita personale. Anche i costi da essi occasionati devono essere assunti personalmente. »

Dominique Baettig, UDC (finora)



LU

« Come donna voglio risparmiare a tutte le donne il percorso doloroso di un aborto. Come avversaria dell'aborto voglio che le persone che condividono la mia opinione non siano più costrette ad assumerne anche i costi. »

Yvette Estermann, UDC (finora)



LU

« Un aborto uccide sempre qualcuno. Pretendere da me una partecipazione ai costi derivanti da tale atto è contrario alla libertà di coscienza. »

Pius Segmüller, PPD (finora)



SG

« L'aborto non è una malattia. Esso può però comportare malattie somatiche o depressione e accrescere il rischio di alcolismo o l'abuso di stupefacenti. Poche donne riescono a superare un aborto senza danni. »

Jakob Büchler, PPD (finora)



VD

« Lo scopo dell'iniziativa popolare consiste nel ridurre i costi della salute e il numero degli aborti. »

Fabienne Despot, UDC



VS

« Nessuno dev'essere costretto a cofinanziare un'interruzione della gravidanza nell'assicurazione di base contro la propria volontà. Chi vuole abortire può sempre stipulare un supplemento assicurativo a prezzo conveniente. In tal modo si aumenta la libertà di scelta. »

Oskar Freysinger, UDC (finora)



ZH

« Il compito più nobile di uno Stato consiste nel proteggere e nel preservare la vita dell'essere umano. Chi intraprende un aborto deve assumerne pienamente la responsabilità. »

Toni Bortoluzzi, UDC (finora)



ZH

« La soluzione dei termini vigente in Svizzera è un crimine nei confronti della generazione di persone non ancora nate. Il finanziamento dell'aborto mediante il regime obbligatorio dell'assicurazione malattie è per me una cosa spregevole. »

Consigliere anziano Markus Wäfler, UDF

Grazie mille per il vostro voto!

Impressum:

Posta Iniziativa è una pubblicazione trimestrale / **Abonn.**: CHF 10.- l'anno; gratuito per i benefattori / **Editore e redazione**: Comitato apartitico «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata», Casella postale, 4142 Münchenstein 1 / **Tel.** 061 415 20 57 / **Fax** 061 415 20 58 / **info@questioneprivata.ch** / **Conto postale**: 40-50 60 70-6 / © Comitato d'iniziativa / **Figure**: pag. 1: istockphoto; tutte le altre: m.a.d. / **Grafica**: GOAL AG für Werbung und Public Relations, 8600 Dübendorf / **Stampa**: Spühler Druck AG, 8630 Rüti.